

R

Spettacoli

Cultura, Società, Sport

Le matinée Si moltiplicano le occasioni di ascolto musicale, dalla classica al crossover, dal jazz al filone afroamericano, prima del pranzo festivo

La domenica andando al concerto

LUIGI DI FRONZO

Brunch musicali, aperitivi in concerto, matinée classiche e di crossover, persino laboratori corali dove si cantano i capolavori del classicismo viennese. Con l'anno nuovo Milano moltiplica le occasioni di ascolto e partecipazione musicale alla domenica mattina, sfatando il mito del riposo comandato e della lunga dormita dopo il relax del sabato sera. Una piccola rivoluzione, fra teatri sold out e tanto interesse per programmi particolari che già domani si traduce in un'offerta di quattro appuntamenti, di cui due partenze di stagione: al Dal Verme si aprono "Le domeniche dei Pomeriggi" con il sax estroso di Federico Mondelci tra Piazzolla e i classici della canzone francese (via San Giovanni sul Muro, ore 11, 8/10 euro, tel. 02.87905) e al Filodrammatici "I Concerti della domenica" del chitarrista Roberto Porroni con il suo Quartetto, sempre su tanghi argentini e con uno splendido inedito di Piazzolla, *The Rough Dancer and the cyclical night* (via Filodrammatici 1, ore 11, 15 euro, tel. 02.36727550). Non solo, sempre domani al Mac la Verdi rilancia con il violinista Domenico Nordio e i Solisti della sua orchestra nel *Quartetto D 703* e nel *Quintetto* di Schubert

(piazza Tito Lucrezio Caro 1, ore 11, 10/20 euro, tel. 02.83389401), mentre al Mamù - Magazzino Musica l'esperto Gianluca Capuano fa intonare le polifonie di una *Missa* di Haydn e di un *Motetto* di Mozart a chiunque voglia unirsi al suo laboratorio corale, in vista dell'esecuzione con orchestra che si terrà alle 19 (via Soave 3, ore 10, 30 euro, tel. 02.36683603). Un bell'incrocio di opportunità che cerca nel tempo anche di costruire un pubblico nuovo. «Per me la domenica mattina è un momento in cui si spegne la frenesia settimanale della città e si ha più tempo per svagarsi, andando ai concerti - dice Maurizio Salerno, guida artistica dei Pomeriggi - Noi proviamo ad allargare la nostra utenza anche con programmi diversi dal solito calendario sinfonico, incrociando linguaggi che spaziano dal filone afroamericano alla musica popolare e da film». Così nei 7 concerti fino al 12 maggio si alternano prime parti dell'orchestra, ma anche virtuosi come il virtuoso jazz di clarinetto Gianluigi Trovesi (10 febbraio), la cantante Barbara Casini su canzoni brasiliane (31 marzo) e il pianista Enrico Pieranunzi che chiude passando da Scarlatti a Morricone. «Anche le nostre proposte pescano volentieri dal repertorio etnico,



I protagonisti di domani
Nella foto grande il sassofonista Federico Mondelci al Dal Verme, al centro il violinista Domenico Nordio al Mac per la Verdi, qui accanto il direttore Gianluca Capuano al Mamù, e il chitarrista Roberto Porroni al Filodrammatici

Maurizio Salerno (Pomeriggi): "Si ha più tempo per svagarsi" Ruben Jais (Verdi): "L'atmosfera è intima"

ma sempre in modo intelligente, mai banale» avverte Roberto Porroni, che fra le novità di quest'anno annuncia il ritorno per il 3 febbraio del Trio Birkin su musiche irlandesi e il debutto della prima solista al mondo di theremin, Carolyn von Eyck (il 10). «Detto questo la nostra formula piace anche perché alla fine c'è il momento conviviale dell'aperitivo, dove si possono fare quattro chiacchiere con gli artisti, commentando con loro l'esecuzione». E Ruben Jais, direttore artistico dell'Orchestra Verdi rilancia: «Per noi credo che il successo dipenda dalla formula, più familiare e intima: non essendoci un vero palcoscenico i musicisti suonano a due passi dal pubblico e questo piace molto, la sala da 200 posti è sempre piena. È un pubblico che in gran parte ci conosce già e ai nostri solisti serve per migliorare la qualità d'insieme, quando si allarga l'organico». Graditissime anche le attività al Mamù, come spiega la responsabile Laura Ferrari: «A parte i laboratori corali, dal 27 gennaio riprendiamo le matinée di "Bambini all'Opera" e dal 3 febbraio parte un ciclo per capire la musica del pianista Emanuele De Lucchi. Complice la pausa caffè, siamo sempre strapieni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA